

Il 24 e 25 febbraio andremo a votare per decidere chi governerà l'Italia e la Lombardia. Andare a votare vuol dire scegliere chi formerà sia il nuovo governo nazionale che quello regionale, vuol dire partecipare attivamente a un progetto per creare insieme una società più equa, che salvaguardi i nostri diritti.

Nel paginone centrale il confronto con **Umberto Ambrosoli**, candidato del centro sinistra alla presidenza della Regione



È ora di cambiare

Un anno di cambiamenti

Bisogna scegliere da che parte stare

È da poco iniziato il 2013, si prevede un anno di cambiamenti: a dicembre il governo Monti ha rassegnato le dimissioni, le elezioni sono fissate per il 24 e il 25 febbraio, gli ultimi due mesi dell'anno hanno visto una parte della politica riattivare in qualche modo la pratica della democrazia, credere nel coinvolgimento dei cittadini. Nuove formazioni si presenteranno alle elezioni, in alcuni casi non troveremo più i simboli conosciuti, un tentativo pregevole di combattere quell'antipolitica purtroppo presente in Italia, a favore di proposte forse non più tradizionali, chiedendo un po' tutti il consenso della società civile, quasi come se

fosse un'entità al di sopra delle parti, musa ispiratrice sia dell'una che dell'altra proposta elettorale... come è possibile? Ma a parte questo piccolo cenno critico da parte mia, va bene, se questo serve a recuperare quello scetticismo imperante, se serve a far discutere e scegliere consapevolmente da chi intendiamo farci governare. In campo ci siamo tutti, dopo quest'anno di governo tecnico, dopo l'ultima legge di stabilità, ancora poco attenta a quello che da tempo chiede la Cgil, sviluppo e maggiore equità, la politica deve ritornare a progettare a compiere scelte che dal nostro punto di vista, ritengo

prima debbano tutelare chi in questi anni ha maggiormente pagato in termini di sacrifici, i soliti noti per intenderci. È evidente che le proposte in campo non sono uguali, un esempio chiarificatorio rispetto chi nella propria proposta pensa che una vera patrimoniale sia veramente un atto di equità, chi invece ritiene di tutelare ancora una volta i grandi patrimoni. La posizione della nostra organizzazione, più volta espressa anche sulle pagine di questo giornale – su materie quali le pensioni, lo stato sociale, il lavoro, siamo al 37% di disoccupazione giovanile, oltre a lavoratori che perdono il posto e sono trop-

po vecchi per il mercato del lavoro, ma troppo giovani per la pensione – è una posizione chiara. Il 7 dicembre i sindacati dei pensionati unitariamente hanno chiesto più potere d'acquisto per le pensioni, più sostegno alle famiglie, più equità fiscale, più risorse per la non autosufficienza, facciamo in modo che il nostro consenso, attraverso il voto vada a un governo, prima di tutto disponibile a un confronto con tutte le parti sociali, le diversità di opinioni devono considerarsi una ricchezza e non un fastidio come in queste ultime legislature, secondariamente attento ai bisogni e alla soluzione di essi in una ottica di equità. ■

Lo Spi di Pavia si è trasferito presso la Camera del lavoro

È stata chiusa la sede di Via Brusaioli che per molti anni ha ospitato la nostra categoria e i nostri uffici si sono trasferiti presso la Camera del lavoro di Pavia in Viale Damiano Chiesa, 2. Lo Spi lo si trova al piano terra a destra, tel. 0382.3891 fax. 0382 25040

Numero 1
Febbraio 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Lo Spi
una voce
e una presenza
forti

A pagina 2

Perché votare

A pagina 3

Intervista
a Carla Cantone

A pagina 3

SPECIALE
PREVIDENZA

A pagina 5, 6, 7, 8

Costruiamo
insieme l'asilo

A pagina 10

Una sede
in più

A pagina 11

Nuovi segretari
nelle leghe

A pagina 11

I Comuni
nella confusione

A pagina 11

Ci puoi trovare
on line su
www.spicgil.pavia.it

Lo Spi una voce e una presenza forti

Presidio Cgil davanti alla sede della Provincia

Giuliano Michelin, componente della segreteria della lega Spi di Pavia, nel suo intervento durante lo sciopero indetto dai sindacati europei che, ha portato il suo contributo e sottolineato alcuni temi oggetto della manifestazione. Ha innanzitutto posto l'accento sulla necessità di detassare le tredicesime mensilità visto che le manovre del governo colpiscono la categoria dei pensionati oltre che dei lavoratori, dopo che negli ultimi anni il potere d'acquisto delle pensioni e dei salari è notevolmente diminuito, senza contare che le stesse, hanno subito un'erosione per la mancata perequazione per le pensioni d'importo tre volte superiori al minimo. L'insieme di questi fattori, hanno di fatto, decurtato di una mensilità le pensioni.

La politica del governo Monti, con il rigore attuato senza equità, non ha favorito le categorie più deboli, anzi, ha creato un incremento della povertà e una marcata differenziazione di classe. Pertanto, la detassazione sarebbe una boccata d'ossigeno per tutti i lavoratori e i pensionati.

Consapevoli che questa non è la soluzione per il rilancio dell'economia, bisognerebbe incidere con nuovi modelli di sviluppo e d'investimento, per esempio nei campi della ricerca, scuola, cultura e nella green economy, tanto è vero che quest'ultima offre un ampio ventaglio

d'opportunità sia ai giovani sia alla ricerca.

Molti giovani stanno tornando nelle campagne (coinvolgono circa il 6% in più nelle nuove attività) con idee innovative, compatibili con il territorio e con un'alta sensibilità ambientale. I tagli ai fondi alla ricerca, alla scuola e allo sviluppo, creano disoccupazione e recessione che è l'esatto contrario dello sviluppo e della produttività. Ha rimarcato il tema dei tagli alla spesa perché si



nota una continuità con i precedenti governi guidati da Berlusconi, tagli lineari al posto di quelli mirati, alla sanità, alla spesa sociale e alla non autosufficienza. Questi sono un colpo mortale ai diritti universali. Un numero spropositato di anziani si ritroverebbe privo d'assistenza, questa situazione è stata



La lotta all'evasione fiscale e alla criminalità organizzata potrebbe essere destinata a una più equa distribuzione del carico fiscale.

Lo Spi, quindi, condivide le tesi e le proposte della Cgil per rilanciare l'economia, l'occupazione e per una più equa distribuzione della ricchezza nazionale considerato che, il 10% dei cittadini possiede ben il 45% dell'intero patrimonio italiano e che l'80% del carico fiscale grava sui lavoratori dipendenti, pensionati e piccole imprese.

Un altro intervento è stato svolto dal segretario della lega Spi Cgil di Vigevano centro, **Niccolò Piccolomo**. Con precisione e vigore ha portato alla conoscenza di tutti un episodio vissuto nella sua lega riguardante una pensionata di settanta anni che ha raccontato le sue vicissitudini. Questa signora ha una figlia sposata con un marito disoccupato e tre figli

definita da molti con il termine di 'macelleria sociale'. Un modo di dire un po' pesante, ma che rende bene il quadro della situazione. Il recupero dei fondi per lo sviluppo, potrebbe derivare da un taglio delle spese militari come il caso degli Aerei F35 da 105milioni di euro cadauno.

di sette, dieci e sedici anni. Quest'ultimo è invalido e percepisce una indennità riconosciuta di 260 euro mensili. Come potrebbe fare questa famiglia se non fosse la nonna con la sua esigua pensione di 744 euro a pagare l'energia elettrica il metano e non solo questi? La nonna in questione riesce anche a dare ai nipotini che vanno a scuola un euro tutte le mattine, per non farli sentire inferiori agli altri bambini.

Questa è una delle tante situazioni presenti nel mondo dei pensionati e degli anziani che affrontano la crisi insieme ai loro figli. Lo Stato in questi casi è assente e a quanto pare lo sarà ancora per molto. Con la crisi economica e occupazionale i pensionati e i lavoratori disoccupati tendono ad isolarsi. Bisogna riconoscere le difficoltà ed anche le umiliazioni di chi non riesce a mantenere la sua famiglia e, a volte, neppure se stesso. Quando manca il lavoro manca ciò che dà dignità!

Lo Stato che taglia i fondi alla sanità e non considera le pensioni al minimo e la condizione di disoccupati nel modo giusto non permette al cittadino di curarsi in modo adeguato. Dopo anni di lavoro e di contributi versati, e di avere sempre pagato le tasse, non esiste più la sicurezza di vivere una vecchiaia serena, al riparo dalle prepotenze di chi invece le tasse non le ha mai pagate. Si colpiscono le pensioni di invalidità e l'indennità di accompagnamento. Se si riduce il contributo affitto, e quel misero aiuto che dava la social card è più difficile da ottenere andiamo incontro a disastri sociali. Sono in atto tanti provvedimenti tesi a colpire le classi più deboli mentre i pensionati si fanno carico, con molti sacrifici anche dei problemi dei figli. La storia che Piccolomo ha raccontato sono diventate tante. Tutto questo ci fa dire e testimoniare che lo Stato non c'è, che la pentola sta scoppiando, che lo stato sociale è scarso, quasi inesistente. Lo Spi e la Cgil tutti i giorni si confrontano con questi problemi, proponendo alternative a una situazione divenuta insostenibile. Dobbiamo sensibilizzare chi ci governa, perché vogliamo che l'Italia torni a essere un paese dignitoso, laborioso e capace come i lavoratori italiani meritano. ■

Quale futuro per l'assistenza agli invalidi civili?

Ogni anno vengono ridefiniti, collegandoli agli indicatori dell'inflazione e del costo della vita, gli importi delle pensioni, assegni e indennità che vengono erogati agli invalidi civili, ai ciechi civili e ai sordi e i relativi limiti reddituali previsti per alcune provvidenze economiche. Per il 2013 importi delle provvidenze e limiti reddituali sono stati fissati dalla Direzione centrale delle prestazioni dell'Inps con circolare del 28 dicembre 2012, n. 149 (Allegato n.2). Va segnalato **un grave elemento di novità che riguarda i soli invalidi civili al 100% titolari di pensione di invalidità**. Fino ad oggi il limite reddituale considerato quello relativo ai redditi strettamente personali. **Dal 2013 verrà considerato anche quello del coniuge**. Questa decisione amministrativa di Inps non si basa su alcun dettato normativo, ma su una sentenza del Corte di Cassazione, nemmeno pronunciata a sezioni unite, del 2011 (Sezione Lavoro 25 febbraio 2011, n. 4677) già commentata a suo tempo con preoccupazione da HandyLex.org. La conseguenza immediata è che gli invalidi totali titolari, assieme al coniuge di un reddito lordo annuo superiore a 16.127,30 euro, perderanno il diritto alla pensione, 275,87 euro al mese. Da rilevare che, al contrario, per gli invalidi parziali, per i sordi e i ciechi, il limite reddituale considerato continua a essere quello personale, elemento di disparità di trattamento. Per le indennità di accompagnamento e di comunicazione continua a non essere previsto alcun limite reddituale. Superfluo sottolineare che contro la decisione amministrativa di Inps si prospettano opportune azioni legali. Il provvedimento è stato ritirato a seguito delle proteste del sindacato dei pensionati. ■



Perché votare

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Cgil Lombardia

Il 24 e 25 febbraio prossimo siamo chiamati a votare per decidere chi governerà il nostro paese e la nostra regione. Il centro destra guidato da Berlusconi e da Bossi ha fatto precipitare il nostro paese in una crisi talmente grave da portare il Presidente della Repubblica alla costituzione di un governo tecnico, questa esperienza è giunta al



termine per decisione di Berlusconi, che ha revocato la fiducia al Governo Monti. In Lombardia Formigoni, che guidava la Regione da quasi venti anni, è stato travolto da scandali, che hanno comportato le dimissioni dell'intero consiglio. Scandali, politica al servizio di interessi di pochi, corruzione e privilegi non sono più tollerabili per un paese in cui lavoratori, pensionati, giovani e donne hanno sopportato e sopportano da soli il peso della lunga e drammatica crisi economica e finanziaria. Berlusconi e Bossi hanno la grave responsabilità di non aver riconosciuto la crisi e di non aver preso per tempo i necessari provvedimenti. Il governo tecnico, guidato da Monti, aveva promesso di mettere i conti dello Stato a posto con equità e rilanciando, nello stesso tempo, l'economia. A oggi dobbiamo constatare che per i conti a posto hanno pagato solo lavoratori e pensionati, mentre chi ha più possibilità non è stato sfiorato dai sacrifici col risultato che è aumentata enormemente la disoccupazione, sono diminuiti i consumi – a causa della pressione fiscale più alta d'Europa – e non si vede nessuna ripresa economica.

Per queste ragioni dobbiamo essere consapevoli che le prossime elezioni politiche nazionali e regionali assumono un grande significato per le sorti del nostro paese. Non possiamo pensare che questa scadenza non ci riguardi, ritenendo che sia indifferente chi vincerà la competizione elettorale.

Noi siamo un sindacato, abbiamo proposto con chiarezza le soluzioni per far uscire il paese dalla crisi: investimenti per la ripresa economica e il lavoro, redditi dignitosi per lavoratori e pensionati, equità nella redistribuzione del reddito, lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, ai privilegi e agli sprechi sono le condizioni per rimettere in piedi l'Italia.

Non intendiamo delegare a nessuno, oggi come in futuro, la rappresentanza degli interessi sociali dei pensionati e dei lavoratori. Per questo dobbiamo essere protagonisti di questa campagna elettorale, dobbiamo partecipare al voto scegliendo quei partiti del centro sinistra nel cui programma si ritrovino valori e proposte vicine agli obiettivi presenti nelle piattaforme sindacali. Per questo invitiamo tutti voi ad un impegno nella campagna elettorale, affinché abbiano successo quelle forze che assicureranno al nostro paese equità, solidarietà e democrazia. ■

Quando si vota

Domenica 24 febbraio dalle 8 alle 22
Lunedì 25 febbraio dalle 7 alle 15

Come si vota

Due schede per le elezioni politiche:

- **Scheda LILLA** per la Camera dei deputati
 - **Scheda GIALLA** per il Senato della Repubblica
- Per esprimere il voto tracciate una croce sul simbolo del partito prescelto

Regione Lombardia

Scheda VERDE - Per esprimere il voto tracciate una croce sul simbolo del partito prescelto, per esprimere una preferenza scrivere il cognome del candidato prescelto fra quelli in lista della formazione politica.

Documenti da portare

Tessera elettorale – se persa fatene richiesta all'Ufficio elettorale del vostro Comune;
Documento di riconoscimento – carta d'identità, passaporto, patente, libretto di pensione.

Progettare insieme una società diversa

A colloquio con Carla Cantone, segretario generale Spi

di Erica Ardentì

Dopo anni di governo 'disastroso' per le tasche dei pensionati e dei lavoratori e per l'economia del nostro paese, travolto non solo da una crisi che riguarda tutti i paesi occidentali, ma da debolezze proprie del sistema Italia, ci avviciniamo a un appuntamento importante come quello delle elezioni sia nazionali che regionali. Con Carla Cantone, segretario generale Spi, parliamo di come sia possibile affrontare il futuro, di cosa il sindacato chiede a chi ci governerà.

Quali sono stati a tuo avviso i punti più critici se non addirittura sbagliati delle politiche messe in atto prima dal governo Berlusconi poi da quello tecnico di Monti?

Il Governo Berlusconi ha fortemente sottovalutato la crisi economica, negandone la sua reale esistenza al pubblico, ed ha nel contempo messo in atto un drammatico smantellamento del *welfare*, principalmente attraverso la riduzione della spesa sociale, l'introduzione di ticket sulle prestazioni di carattere sanitario e la riduzione dei redditi da pensione. D'altronde per riassumere l'impostazione del Governo Berlusconi, basta richiamare alla memoria il Libro Bianco dell'ex ministro Sacconi, chiaramente volto in modo monodirezionale al concetto di dovere del cittadino nei confronti della società, la quale non deve più essere accudita e seguita da un *welfare* paternalistico, ma deve invece guardare con serenità alla privatizzazione.

Il Governo Monti ha invece attuato una politica di rigore a tutti i costi, non preoccupandosi del grave rischio di spaccatura sociale, e ponendo invece come unico obiettivo quello di restituire credibilità al Paese, senza tuttavia applicare scelte volte all'equità ed alla redistribuzione delle ricchezze, ad esempio attraverso politiche volte alla legalità ed allo sviluppo. Un esempio per tutti: la riforma delle pensioni e del mercato del lavoro non ha prodotto un posto di lavoro in più, impedendo invece ai lavoratori di



lasciare il proprio posto dopo oltre 40 anni di lavoro, operando danni attraverso il blocco della rivalutazione delle pensioni sopra tre volte la soglia minima, ignorando il problema dei lavori usuranti, colpendo tragicamente la categoria degli esodati. È chiaro che sarebbe stato più utile avanzare un'idea di crescita e di politiche produttive capaci di rendere competitivo il nostro paese, mentre la scelta si è indirizzata nuovamente verso la riduzione dei servizi sociali e sanitari, tagli ai Comuni e alle Regioni.

Si è giocato negli ultimi anni con provvedimenti che hanno messo in contrapposizione giovani pensionati/anziani: come si possono superare?

Le linee di intervento principali sono l'avvio di un patto tra generazioni e le riforme pensionistica e del mercato del lavoro, necessarie per lo sviluppo del paese.

Il tema del rapporto intergenerazionale è diventato ormai uno dei nostri tratti distintivi. Con i giovani bisogna stringere un patto di alleanza, per restituire loro fiducia nelle capacità del paese di supportare la realizzazione dei progetti di lavoro e di vita. È per questo che dal futuro governo e dalla politica tutta, pretendiamo e pretendiamo che sia fatto qualcosa a garanzia di un posto di lavoro certo e adeguatamente retribuito. Crediamo inoltre fortemente nel *welfare* come sostanziale strumento di sviluppo e crescita, esigenze alle quali risponde in manie-

ra adeguata il piano del lavoro proposto dalla Cgil.

Tenendo conto della delicata e al contempo grave situazione economico-finanziaria dell'Italia quali sono le politiche da attuare e quindi le richieste di Spi e Cgil affinché i pensionati e con loro i giovani e i lavoratori non siano gli unici su cui gravano provvedimenti e sacrifici che li stanno portando sempre più vicini alla soglia della povertà?

Bisogna programmare ed azionare interventi per incentivare inno-

vazione tecnologica e formazione, per i giovani, salvaguardia del reddito per gli anziani. Ciò attraverso definite azioni: redistribuzione del reddito attraverso la riforma fiscale, contenimento di prezzi e tariffe, rivisitazione dell'Imu, sblocco della rivalutazione annuale delle pensioni. In breve quello che serve è un progetto politico in grado di affermare la giustizia sociale a beneficio dei giovani, dei lavoratori e dei pensionati.

L'astensionismo, causato dal profondo distacco dei cittadini dalla politica, può essere un forte rischio cui vanno incontro queste elezioni, di contro perché è importante non mancare a questo appuntamento?

Partecipare alla scelta delle persone che formeranno il nuovo Governo vuol dire anche attivarsi per progettare insieme un modello differente di società. E questo credo che sia un motivo più che valido per essere cittadini partecipi della programmazione politica del paese, che riguarda tutti noi. Penso inoltre che in Italia ci sia una politica pulita, e penso che è a questa che dobbiamo guardare: alle proposte fatte da uomini con la faccia pulita e dal passato onesto. È poi necessario sia un rinnovamento dei partiti sia un avvicinamento attivo dei giovani alla politica, rimanendo però ben consapevoli che la capacità di governare dipende dalla capacità e dai valori delle persone, e non dalla loro età. ■

REGIONE: a colloquio con Umberto Ambrosoli, candidato del centro sinistra per la presidenza

Diamo un volto nuovo alla Lombardia

La Regione Lombardia si appresta a voltare pagina. Dopo anni di impero Formigoni ha dovuto lasciare, travolto anche dagli scandali in cui sono rimasti coinvolti alcuni suoi assessori. Queste elezioni rappresentano un momento molto importante per tutti, per questo come sindacato dei pensionati abbiamo voluto confrontarci con il candidato del centro sinistra Umberto Ambrosoli, che ha incontrato il segretario generale dello Spi Lombardia, Anna Bonanomi. Quali i progetti, le idee, gli impegni che Ambrosoli si assume nei confronti della popolazione anziana, e non solo, della Lombardia? Quali le emergenze prioritarie nella sua agenda di lavoro? Quale il modello di welfare che lo ispira?

Bonanomi: In questi anni di difficile confronto con la Regione Lombardia come sindacato abbiamo fortemente criticato il modello di welfare proposto, proponendone uno in grado di avere servizi sanitari alternativi. La Regione ha scelto una strada che punta alla ospedalizzazione, strada che nei casi di patologie croniche si traduce in costi altissimi. Per questo chiediamo che sia una sanità territoriale in grado di prendere in carico gli utenti, educandoli a stili di vita che evengano le patologie croniche laddove è possibile, ma soprattutto in grado di seguire quegli anziani non curabili negli ospedali. Un punto fermo delle nostre rivendicazioni riguarda la necessità di avere più assistenza domiciliare integrata per avere meno ricoveri in Rsa. Questo perché ormai i costi delle rette sono altissimi: se fino a quattro anni fa un anziano stava in Rsa mediamente tre anni e mezzo, adesso ci sta un anno, un anno e mezzo, perché i familiari pensano al ricovero solo quando non sono più in grado di curarlo a domicilio. Per questo abbiamo chiesto e continueremo a chiedere risposte differenziate nei servizi: più adi, più centri diurni, più microprese in carico, dimissioni protette.

Ambrosoli: Sono d'accordissimo quando sostenete che tutto oggi viene risolto con l'ospedalizzazione, c'è davvero bisogno di mettere ordine partendo dalla sanità, non fosse altro che per la dimensione di bilancio. Riuscire a intercettare il cittadino prima che diventi paziente è un risparmio enorme, quindi spazio alla medicina territoriale fatta da una pluralità di soggetti, non solo dal medico di base, ma da

strutture funzionanti ventiquattro ore su ventiquattro, che ottimizzano le energie, mettendo a disposizione anche domiciliare un servizio infermieristico che non sia solo un'antenna, ma risolva molti problemi. Questo perché la vecchiaia oggi è diversa da quella vissuta dai nostri nonni cinquant'anni fa. Bisogna abituarsi al fatto che una persona rappresenta una tipologia di problemi non concentrata tutta negli ultimi tre anni di vita ma dilazionata in un periodo che può durare anche quindici anni, per cui bisogna tenere conto anche dei rapporti che si creano in famiglia e di cosa si può fare per agevolarli. Non è pensabile, infatti, una rete che non poggia sulla possibilità di una solidarietà familiare, così come non è pensabile che la famiglia venga abbandonata a se stessa, che non riceva i supporti di cui ha bisogno. La realtà ospedaliera deve essere l'estrema ratio cui si ricorre. Allo stesso tempo una rete di

medicina territoriale, come quella cui abbiamo accennato, è l'unica capace di prendere in carico il cittadino dopo l'esperienza dell'ospedalizzazione, aiutandolo a far ritorno in casa salvo transitare per un passaggio intermedio – e sottolineo il termine passaggio – che non abbia i costi dell'ospedale e che svolga una funzione di carattere 'alberghiero'.

Bonanomi: La Regione Lombardia ha proceduto in questi anni esternalizzando tutto e mettendo in moto un sistema di controllo che si è rivelato inefficace. Abbiamo rivendicato e continueremo a farlo un coordinamento in relazioni ai troppi attori che agiscono nel mondo degli anziani e alle risorse che vengono messe a disposizione. C'è bisogno di un sistema pubblico che programmi il bisogno, controlli e definisca gli standard di qualità, controlli l'erogazione e la qualità dei servizi e funga da guida.



Umberto Ambrosoli, 41 anni, milanese, è laureato in Giurisprudenza, sposato e padre di tre figli. È componente di due organismi di vigilanza: Rcs spa e Kairos Partners sgr, fa parte del comitato antimafia voluto dal sindaco di Milano, Pisapia.

Ambrosoli: Quello che può fare una Regione è creare il modello applicabile perché 'la palla' deve rimanere agli enti locali. Sono i Comuni a conoscere le loro realtà e, quindi, loro devono essere protagonisti. Con protagonisti intendo dire che devono avere la possibilità di svolgere il loro ruolo di coordinamento delle diverse risorse. La programmazione deve essere affidata in primis alla Regione, che coordinerà chi gestisce il territorio e tutti i vari attori che vi

operano. Tenendo presente che il territorio dovrà essere considerato in una dimensione che non può essere semplicemente chilometrica: se pensiamo alle valli bergamasche queste hanno una realtà diversa rispetto a una realtà urbana. Programmazione, poi, anche rispetto alle risorse, tenendo conto che finché il Pil non inizierà a crescere, le risorse pubbliche saranno sempre meno il che significa che dovremo affidarci, contare su quella realtà preziosissima che è il volontariato, il Terzo settore, le Fondazioni. Bisogna, dunque, costruire una rete, di cui fanno parte – almeno per come la vedo io – anche i centri diurni, l'adi. Per quanto riguarda i controlli questi non possono che essere affidati a realtà in grado di verificare con puntualità, a sorpresa, non sulla base di prerequisiti. Non può essere però il Comune a esprimersi su tutto. Regione Lombardia, da questo punto di vista, deve realizzare una struttura di controllo che possa agire sia con che senza i Comuni a seconda delle tipologie di controllo e verifica che occorre fare. La Regione si deve occupare di alta amministrazione senza, però, centralizzare tutto come invece ha fatto. Bisogna avere il coraggio di dire che il po-

Cara pensionata, Caro pensionato, Informazioni importanti sui *bustoni* Inps

Al momento in cui stiamo andando in stampa Inps (che ha integrato anche le funzioni di Inpdap e Enpal), Spi, Inca e Caf stanno ancora svolgendo una serie di incontri per concordare le modalità di invio dei documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2013 e della certificazione di quanto erogato nel 2012.

Attualmente sembra che il modello ObisM e il Cud verranno rilasciati esclusivamente per via telematica e non più inviati in forma cartacea come avvenuto finora. Se così fosse occorrerà pertanto accedere al sito Inps, muniti del proprio Pin (il codice di accesso personale). Complessivamente i documenti a cui dovrete avere accesso sono:

- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- il certificato fiscale 2012 (Cud 2013 relativo ai redditi 2012), che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.);
- eventuale richiesta reddituale (Red 2013 relativo ai redditi 2012).

Per avere informazioni corrette e aggiornate tenetevi in contatto con la sede Spi più vicina a casa vostra (gli indirizzi li trovate in ultima pagina di questo giornale) oppure consultate il nostro sito: www.spicgillombardia.it ■



L'Inps costretta a fare marcia indietro sulle pensioni invalidi civili al 100%

La circolare revocata dopo la forte protesta Cgil

Ha creato molta ansia, preoccupazione, disagio e sconcerto la notizia che secondo l'Inps dal 2013 gli invalidi civili al 100% per ottenere la pensione di invalidità avrebbero dovuto far riferimento non più al reddito personale ma anche a quello del coniuge. È quanto aveva previsto un provvedimento di fine anno dell'Inps che secondo la tutta la Cgil "andava revocato perché avrebbe provocato delle fortissime ineguaglianze tra persone con disabilità".

Il provvedimento a cui si faceva riferimento è la circolare Inps del 28 dicembre scorso n. 149 che avrebbe prodotto "gravissime iniquità". La circolare prevedeva infatti, come si legge nel documento Cgil, "un grave elemento di novità che riguardava i soli invalidi civili al 100% titolari di pensione di invalidità. Fino ad

oggi il limite reddituale considerato è stato quello relativo ai redditi strettamente personali, mentre dal 2013 sarebbe stato considerato anche quello del coniuge". Una decisione amministrativa che, continua il documento Cgil, "non si basava su alcun det-

tato normativo ma su una sentenza della Corte di Cassazione del 2011 e che determinava la perdita del diritto alla pensione, pari a 275,87 euro al mese, agli invalidi totali che, assieme al coniuge, hanno un reddito lordo annuo superiore a 16.127,30 euro.

Si sarebbe poi aperto il rischio di molteplici controversie e contraddizioni tra le quali in primo luogo la disparità di trattamento tra gli invalidi totali e gli invalidi parziali, per i quali continuava a valere il reddito personale, che di fatto avrebbe penaliz-

zato i più bisognosi.

È importante poi considerare che la giurisprudenza metteva a disposizione molte altre sentenze che contraddicono quella presa in considerazione dall'Inps.

Finalmente, **dopo le proteste sindacali che si sono susseguite nei giorni scorsi, l'Inps ha revocato il provvedimento** confermando che "sia nella liquidazione dell'assegno ordinario mensile di invalidità civile parziale, sia per la pensione di inabilità civile si continuerà a far riferimento al reddito personale dell'invalido".

Il sindacato pensionati, per evitare che il problema si ripresenti tale e quale in futuro, chiede un impegno del ministero del Lavoro e del Governo per un provvedimento legislativo che chiarisca definitivamente la questione. ■



Solleciti INPS per dichiarazioni RED relative al 2009 e 2010

L'Inps nei giorni di fine anno 2012 ha dato il via alle operazioni di sollecito delle dichiarazioni Red dovute per gli anni 2009 e 2010 e che non risultavano pervenute all'Istituto alla data del 5 dicembre scorso.

Per quanto riguarda i **redditi 2009** si tratta di circa 30mila persone che non hanno risposto né al primo sollecito, con preavviso di sospensione, né al secondo sollecito, con preavviso di revoca della prestazione a causa della mancanza della relativa dichiarazione reddituale.

Nonostante i preavvisi, l'Inps non è ancora intervenuto sulle prestazioni ma non ha attribuito loro la perequazione per il 2013, a titolo di segnale concreto. Inoltre, prima di procedere alla revoca, l'Inps farà un ultimo tentativo di contatto, questa volta telefonico, in tutti i casi in cui di-



spongono del relativo recapito. Per quanto riguarda i **redditi 2010**, invece, i titolari di prestazioni per le quali all'Inps risulta ancora assente la dichiarazione Red del titolare o di un suo familiare sono circa 950mila.

Le persone a cui è stata inviata la lettera di sollecito, con preavviso di sospensione

ne della prestazione, sono quelle risultanti dal controllo incrociato di tutti i dati di cui l'Inps dispone (dichiarazioni Red pervenute tramite Caf, dichiarazioni reddituali allegate a domande di ricostituzione pervenute tramite patronato, dichiarazioni reddituali pervenute direttamente dai cittadini tramite Pin individuale; dati risultanti dall'incrocio con le dichiarazioni effettuate esclusivamente ai fini fiscali all'Agenzia delle entrate).

Questo controllo è stato este-

possedere redditi diversi dalla pensione o dalle pensioni che percepiscono.

È questa la seconda volta che l'Inps applica le nuove disposizioni del 2010 secondo le quali il soggetto inadempiente va incontro alla sospensione e poi, dopo un secondo sollecito, alla revoca della prestazione condizionata al reddito.

Nell'occasione precedente, l'Inps ha inviato i solleciti relativi alla campagna 2010 (redditi 2009) nel corso del

su secondo sollecito, eventuali rettifiche. Di conseguenza coloro che hanno ricevuto la lettera di sollecito devono andare al Caaf.

La seconda novità nella gestione di questi solleciti Red 2011 (redditi 2010) è che i **soggetti indicati nella lettera di sollecito dell'Inps devono compilare comunque la dichiarazione Red sollecitata, anche se lo avevano già fatto nel corso della campagna 2011 o non erano tenuti a farlo.**



so alle dichiarazioni dei coniugi degli interessati, quando dovute.

È bene ricordare che per dichiarazione Red dovuta si intende non solo la distinta dei redditi diversi dalla o dalle pensioni, eventualmente posseduti dal titolare o da suo familiare, ma anche le dichiarazioni di responsabilità di soggetti che non hanno altri redditi oltre la pensione e che perciò non effettuano dichiarazione fiscale, ma che sono ugualmente tenuti a trasmettere all'Inps la dichiarazione con i redditi a zero. Sono esonerati dalla dichiarazione – e quindi non sono fra i soggetti sollecitati – i pensionati con più di 80 anni d'età che con l'ultima dichiarazione Red presentata abbiano dichiarato di non

avere redditi diversi dalla pensione o dalle pensioni che percepiscono. In quest'occasione, invece, e questa è la prima novità rispetto all'occasione precedente, **la nuova convenzione firmata da Inps, Caf e professionisti abilitati prevede che possa essere gestita in via telematica l'intera filiera delle dichiarazioni Red pertinenti allo stesso anno:** prima dichiarazione, dichiarazione su primo sollecito, dichiarazione

Quindi, ad esempio:

- il pensionato che ha presentato la dichiarazione dei redditi ai fini fiscali ma non ha presentato il Red: nella lettera di sollecito pervenuta dall'Inps, il dato reddituale è segnalato come assente; il sollecitato deve presentare il Red;

- se il pensionato era obbligato alla presentazione della dichiarazione dei redditi ma non l'ha fatta, considerando che ora non può più ravvedersi ai fini fiscali, può almeno evitare la sospensione delle prestazioni legate al reddito presentando la dichiarazione Red.

Le lettere di sollecito dell'Inps indicano il **28 febbraio come termine ultimo per la consegna delle dichiarazioni:** si tratta di un termine che va rispettato, ma un eventuale ritardo non comporterà l'immediatezza della sospensione anche perché il sindacato dei pensionati, tenuto conto della situazione, rivendicherà una dilazione dei termini.

Di fatto la sospensione non è stata ancora resa operativa nei confronti degli inadempienti 2009 e per gli inadempienti 2010, sia la lettera di sollecito sia il messaggio collocano genericamente "nel corso del 2013" la data di applicazione di questa sanzione. ■

Pensioni con 15 anni di contributi

Il Coordinamento donne Spi ha lanciato una mobilitazione e una raccolta firme al fine di sensibilizzare i candidati alle prossime elezioni politiche per ottenere una modifica degli aspetti più iniqui della riforma previdenziale, soprattutto per quanto riguarda l'**anzianità contributiva minima di quindici anni per aver diritto alla pensione.** Questa riguarda chi – e sono soprattutto donne – si è ritirato dal lavoro con 15 anni di contributi accreditati entro la fine del '92 o che li hanno raggiunti versando contributi volontari.

Si tratta di una vera ingiustizia che il Coordinamento donne non vuole accettare, per questo vi invitiamo a recarvi presso le sedi Spi più vicine a voi per firmare. Oltre tremila persone hanno già firmato nei vari territori lombardi. La raccolta proseguirà fino al 12 febbraio. ■



Perequazione automatica su tutte le pensioni è quanto chiediamo a chi ci governerà

A gennaio le pensioni inferiori a tre volte il minimo sono state aumentate del 3 per cento per effetto della perequazione automatica.

Ricordiamo che con la riforma Fornero per gli anni 2012 e 2013 la rivalutazione automatica delle pensioni è riconosciuta esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il minimo Inps.

Per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo Inps e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica, l'aumento di rivalutazione è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite perequato.

Il decreto del 16 novembre 2012 - emanato dal ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto col ministro del lavoro e delle Politiche sociali - ha fissato l'aumento definitivo per il 2012 nella misura del 2,7 per cento.

L'Inps ha provveduto a quantificare la differenza fra il

2,6 per cento (attribuito in via previsionale) e il 2,7 definitivo, il conguaglio a credito eventualmente spettante è stato pagato con la rata di gennaio. (vedi tabella)

Possiamo rilevare che per le pensioni sopra citate l'aumento sarà vanificato dall'Irpef e dall'aumento delle addizionali regionali e comunali, mentre per quelle superiori oltre al danno si avrà anche la beffa e cioè la pensione al netto sarà inferiore a quella dello scorso anno. Gli



Perequazione 2013 dal 1° gennaio

| | |
|--|---|
| Aumento del 3% | per le pensioni di importo fino al euro 1.443 |
| Aumento fino al raggiungimento del limite massimo della fascia | per le pensioni di importo compreso tra euro 1.443 fino a euro 1.486,29, viene garantito l'importo di euro 1.486,29 |
| Nessun aumento | per le pensioni di importo superiore a euro 1.486,29 |

esclusi sono circa 6milioni. Lo Spi ha chiesto a tutte le forze politiche che si presentano a queste elezioni un forte e reale impegno affinché venga al più presto ripristinata la perequazione automatica su tutte le pensioni. ■



Farsi male non è bene, ma senza la copertura assicurativa che offre lo Spi, è peggio!

Può capitare che durante la normale vita di tutti i giorni si sia vittime di un infortunio e può capitare che ci si incappi in **una frattura o addirittura si sia ricoverati all'ospedale**. Chi ha avuto la pazienza di arrivare fin qui a leggere comincerà a fare gli scongiuri: sappiamo bene che purtroppo non è dato prevedere il futuro, possiamo però prepararci a esso e lo si

può fare in tanti modi.

Se si è tesserati allo Spi Cgil della Lombardia, organizzazione che è presente in centinaia di sedi sparse in tutta la regione nelle quali sono erogati numerosi e qualificati servizi a tutti gli iscritti, si è già a buon punto. Infatti, **anche nel 2013 per gli iscritti Spi è stata confermata l'assicurazione che garantisce, nel malaugurato caso d'infortunio,**

un'indennità di ricovero ospedaliero. Questa indennità viene erogata anche nel caso di frattura che comporti l'applicazione di un'ingessatura o di una fasciatura contenitiva o altro mezzo di contenzione immobilizzante.

Per avere questa copertura assicurativa, che è gratuita, e quindi ricevere un indennizzo, occorre però essere iscritti al sindacato pensionati della Cgil. Bisogna poi presentare domanda entro trenta giorni dalla guarigione presso la lega Spi alla quale si è iscritti o comunque presso il sindacato pensionati della Cgil del comprensorio di iscrizione e dopo poche settimane si riceverà l'indennizzo.

In questo modo assicuriamo più di 475mila pensionati lombardi, i quali sanno che anche nei momenti di difficoltà lo Spi Cgil gli vuole bene. ■



Qui di seguito sono riportati i contenuti della CONVENZIONE UNIPOL - SPI/CGIL:

COPERTURA INFORTUNI 24 ORE SU 24 GRATUITA PER TUTTI GLI ISCRITTI SPI/CGIL LOMBARDIA

In caso di infortunio la polizza garantisce:

- Una diaria di **10 euro** per ogni giorno di ricovero.
- Una diaria di **10 euro** per ogni giorno di gesso o mezzo di contenzione equiparabile, applicato in ospedale e certificato da referto ospedaliero. Sono in garanzia anche le fratture che normalmente non richiedono mezzi di contenzione (bacino, femore, coccige o costole). I primi 5 giorni di ogni infortunio sono di franchigia e le diarie sono corrisposte fino al massimo complessivo di 10 giorni annui (euro 100.00).

Modalità di denuncia:

- **Entro 30 giorni dall'infortunio**, rivolgersi alla sede SPI che comunicherà il sinistro a Unipol Assicurazioni inviando la documentazione richiesta.

Documenti necessari:

- tessera SPI/CGIL valida, carta d'identità, codice fiscale, referti medici o cartella clinica.

LE PENSIONI NEL 2013

La pensione minima

Importo

| Età | Mensile | Anno |
|-----|-------------|---------------|
| | Euro 495,43 | Euro 6.440,59 |

Pensione minima con maggiorazione

| | | |
|-----|-------------|---------------|
| 60 | Euro 521,26 | Euro 6.776,38 |
| 65 | Euro 578,07 | Euro 7.514,91 |
| 70* | Euro 619,87 | Euro 8.058,31 |
| 70 | Euro 631,87 | Euro 8.214,31 |

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

| Età | Limiti ind. | Lim. Coniug. | Imp. Magg. |
|-----|---------------|----------------|---------------------|
| 60 | Euro 6.776,38 | Euro 12.526,28 | Euro 25,83 |
| 65 | Euro 7.514,91 | Euro 13.264,81 | Euro 82,64 |
| 70 | Euro 8.214,31 | Euro 13.964,21 | Euro 136,44-124,44* |

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

| Età | Mensile | Annuo |
|------------|-------------|---------------|
| Da 65 anni | Euro 364,51 | Euro 4.738,63 |

Pensione sociale con maggiorazione

| | | |
|---------|-------------|---------------|
| 70 anni | Euro 631,87 | Euro 8.214,31 |
|---------|-------------|---------------|

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

| Lim. Individuale | Lim. Coniug. | Lim. Individuale | Lim. Coniug. |
|------------------|----------------|------------------|----------------|
| - | Euro 11.588,56 | Euro 4.738,63 | Euro 16.327,19 |

In aggiunta a Lim. Ind.

Assegno sociale

Importo

| Età | Mensile | Annuo |
|---------|-------------|---------------|
| 65 anni | Euro 442,30 | Euro 5.749,90 |

Con maggiorazioni

| | | |
|---------|-------------|---------------|
| 65 anni | Euro 455,22 | Euro 5.917,86 |
| 70 anni | Euro 631,87 | Euro 8.214,31 |

Limiti di reddito per il diritto

| Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta | Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta |
|--|--|
| Euro 5.749,90 | Euro 11.499,80 |

Importo aggiuntivo 2013. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

| | |
|--------------------------|-------------|
| Fino a anni 70 | Euro 282,40 |
| con maggiorazione | |
| oltre 70 anni | Euro 631,87 |

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 25.762,36

Importo compreso tra Euro 25.762,37 e 32.202,95 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 32.202,95

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

| Reddito annuo | % riduzione |
|------------------------------------|-------------|
| Fino a Euro 19.321,77 | intero |
| Da Euro 19.321,78 a Euro 25.762,36 | 25% |
| Da Euro 25.762,37 a Euro 32.202,95 | 40% |
| Oltre Euro 32.202,95 | 50% |

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2011.

Aliquota 3,0% fino a Euro 1.443,00

Ancora per il 2013 la Manovra Monti ha previsto la rivalutazione solo sulle pensioni di importo complessivo fino a 3 volte il trattamento minimo. Per il 2013 la norma di salvaguardia prevede che tutte le pensioni tra 1.443,00 e 1.486,29 euro saranno portate a 1.486,29 euro.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

| | Entro cui l'integrazione spetta in misura intera | | Oltre i quali non spetta l'integrazione | |
|-------------------------------------|--|--|---|--|
| | Limite individuale | Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale) | Limite individuale | Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale) |
| Pensioni nate prima del 1994 | Euro 6.440,59 | - | Euro 12.881,18 | - |
| Pensioni nate nel 1994 | Euro 6.440,59 | Euro 25.762,36 | Euro 12.881,18 | Euro 32.202,95 |
| Pensioni nate dopo il 1994 | Euro 6.440,59 | Euro 19.321,77 | Euro 12.881,18 | Euro 25.762,36 |

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

| Anni di contribuzione | | anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948) | | | |
|----------------------------------|---------------------------------|--|------------------------|--------------------------------------|--|
| Lavoratori dipendenti | Lavoratori autonomi | Limite imponibile pensioni | Somma aggiuntiva (max) | Limite redditi totali del pensionato | Aumento spettante |
| ≤ 15 anni (≤780 ctr.) | ≤ 18 anni (≤936 ctr.) | Euro 9.660,88 | Euro 336,00 | Euro 9.996,88 | Limite massimo - Totale redditi pensionato |
| >15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.) | >18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.) | Euro 9.660,88 | Euro 420,00 | Euro 10.080,88 | Limite massimo - Totale redditi pensionato |
| >25 anni (≤ 1.301 ctr.) | >28 anni (≤ 1.457 ctr.) | Euro 9.660,88 | Euro 504,00 | Euro 10.164,88 | Limite massimo - Totale redditi pensionato |

REGIONE: a colloquio con Umberto Ambrosoli, candidato del centro sinistra per la presidenza



tere è una bellissima cosa solo nel momento in cui può realmente servire, altrimenti è un qualcosa in sé pervertito.

Bonanomi: Da anni stiamo chiedendo la creazione di un fondo per la non autosufficienza. Ma nei fatti non si è mai riusciti a far nulla. Secondo noi un Fondo per la non autosufficienza serve a mettere insieme risorse oggi disperse in mille rivoli e a trovarne delle altre. È una necessità improrogabile, da realizzare senza aspettare la creazione del Fondo nazionale, anzi una regione come la Lombardia potrebbe dare un contributo innovativo.

Ambrosoli: Come dicevo prima va costruito un modello, che deve avere una sua dotazione finanziaria. Ai Comuni bisogna anche dire dove sono le risorse. Non mi piace fare promesse campate per aria. Ho la sensazione che i soldi a disposizione siano nettamente inferiori, dobbiamo prima guardare bene i conti per poi poter dire: 'sì, per questo ci saranno più soldi'. Io il fondo regionale lo intendo come un raccogliere tutto quello che è disperso mettendolo al servizio del modello che si crea, lo intendo come un'operazione di ottimizzazione.

Bonanomi: La vivibilità delle città è fondamentale, in questo senso penso alla costruzione di alloggi che possano garantire alle persone di continuare a vivere in co-

munità, permettendo la costruzione di una sorta di welfare di comunità...

Ambrosoli: È l'ente territoriale che deve avere questa capacità. Nel momento in cui va a edificare una nuova realtà piuttosto che a ristrutturare non deve creare dei ghetti, case dove ci siano solo anziani. Ho visto un'esperienza molto bella a Treviglio dove la Banca di Credito Cooperativo ha costruito una casa in cui abitano giovani coppie e anziani, che hanno bisogno dell'aiuto dei giovani così come questi hanno bisogno dei consigli, dell'esperienza che l'anziano è in grado di trasmettere. Hanno costruito una casa dove al primo piano abitano le coppie giovani e al pian terreno gli anziani, che hanno dietro ogni ap-

partamento uno spazio per l'orto. E poiché gli anziani hanno manifestato un bisogno di sicurezza rispetto a furti e cose del genere, all'interno è stato trovato anche un alloggio per un carabiniere, che vivendo lì è per tutti un punto di riferimento.

Bonanomi: Gli anziani non possono essere visti solo con un onere, un costo; sono anche una risorsa, un bene prezioso. Sono parte integrante di una comunità per questo non sono ammissibili le operazioni fatte spesso negli ultimi anni in cui si è voluta creare contrapposizione, mettere i giovani contro i vecchi, disgregando così la società. Che ne pensa?

Ambrosoli: I pensionati, gli anziani sono una grandissima risorsa. Grande parte del



volontariato è gestita da loro. Vado oltre: ci sono tanti lavori che si sono persi, professionalità che non esistono più, capacità manuali che l'ansia di produzione ha bloccato, ma che servono alla nostra società. Faccio un esempio: pochi giorni fa ero in un

questi hanno affidato il compito di coordinare i lavori, di mettere a disposizione dei più giovani la loro esperienza. Analogamente i nonni e le nonne non vanno visti come punto di parcheggio dei bambini, ma come trasmettitori di una conoscenza che noi stessi non abbiamo. Senza i nonni non andremmo da nessuna parte, avremmo, inoltre, bisogno di servizi sociali prolungati e costosi. Sono, dunque, un'opportunità prima che un problema.

Bonanomi: Dunque, il suo impegno verso gli anziani è dovuto anche a una profonda convinzione del loro valore, al suo aver sperimentato che gli anziani sono parte integrante di una comunità?

Ambrosoli: Isolando, mettendo i giovani contro i vecchi l'unico risultato che si ottiene è quello di disgregare la società, di distruggere la famiglia. Lo possiamo vedere coi malati di Alzheimer a prescindere dall'età che hanno, coi portatori di handicap: se alla famiglia non si dà supporto concreto di quella esperienza resta



comune vicino Lecco, dove c'è la montagna e poiché le montagne franano, non ci sono più i sentieri, i vialetti; le strade con l'acciottolato sono abbandonate o sostituite da strade dove passano le macchine. C'è dunque un problema di ristrutturazione, di conservazione ma non ci sono le professionalità per ricostruire i muretti, mettere gli acciottolati. Così cosa hanno fatto? Hanno preso chi ha sempre fatto quel lavoro, persone che oggi sono in pensione e magari non hanno più la forza fisica per fare quel tipo di attività, a

solo il lato pesante da affrontare e così si distrugge un legame familiare, lo si determina come conflittuale. Se non è la società nella sua interezza a farsi carico di questo problema lo si scarica sulla famiglia e se tantissime famiglie saranno capaci di vivere questa esperienza dell'amore e della solidarietà, anche nei confronti di chi è portatore di un problema, tante altre non ci riusciranno anche solo per ragioni economiche e lì si apre un baratro perché gli ultimi anni non possono essere gli anni della solitudine. ■

Settimana iscritti: grande sconto

Come? Con i **Viaggi della Mongolfiera**.

Lo Spi della Lombardia offre a tutti i suoi iscritti la possibilità di beneficiare di un notevole sconto - 95 euro - di cui usufruire **dal 24 settembre al 1° ottobre al sole e al caldo della Sicilia orientale, a sud di Siracusa.**

Lo Spi vuole destinare quest'offerta ai suoi associati grazie ai quali è il più grande sindacato italiano e grazie ai quali possiede l'autorevolezza necessaria per battersi ogni giorno in tutti i luoghi dove i diritti dei pensionati sono messi in discussione. ■

Costruiamo insieme l'asilo nido



Nel maggio scorso un forte terremoto ha scosso l'Emilia Romagna e la zona del Mantovano. Innumerevoli i danni a case, persone, monumenti. Lo Spi di Mantova si è prodigato sin dal primo giorno nel portare aiuto a chi ne aveva bisogno, allestendo anche degli uffici-camper nei comuni più colpiti.

Un ulteriore passo, adesso, è la **raccolta pubblica di fondi promossa da Spi Lombardia e Spi Mantova per la costruzione di un asilo nido a San Giovanni del Dosso.**

Dateci una mano anche voi, potete aderire con un contributo di 5 o 10 euro che potete versare nella sede Spi più vicina a voi. La raccolta termina il prossimo 30 giugno. ■

Spi Lombardia eletto Saccoman



Giancarlo Saccoman è entrato a far parte della **segreteria Spi Lombardia**, votato a larga maggioranza dai membri del Comitato direttivo che si è tenuto lo scorso 17 dicembre.

Saccoman sostituisce **Dora Maffezzoli**, che si è dimessa per motivi personali. Precedentemente ha ricoperto, nella sua lunga militanza sindacale, importanti incarichi prima nelle segreterie nazionali dei settori assicurativi e bancari per poi approdare alla segreteria nazionale del sindacato dei pensionati. A Giancarlo un grande augurio di buon lavoro da parte di tutto lo Spi lombardo. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

Settimana dell'iscritto SPI

SIRACUSA

Arenella Hotel Resort****
Dal 24 settembre al 1 ottobre
Euro 670*



Euro 575*
iscritti SPI - CGIL
Lombardia

SPECIALE 3 settimane

IBIZA IClub Bahamas

Dal 4 al 25 maggio
Euro 1020*

RODI Esperides Beach Resort

Dal 5 al 26 maggio
Euro 1070*

ISCHIA PORTO

Hotel San Valentino****

Dal 5 al 19 maggio
Euro 765*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta -
Cefalonia - Corfù - Dubrovnik -
Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno
Euro 570*
cabina interna
Euro 699*
cabina esterna

MALTA

Hotel Riviera****
Dal 15 al 21 aprile
Euro 545*

TOUR TOSCANA

Dal 24 al 26 maggio
Euro 278*

TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 6 al 13 maggio
Bus - pensione completa - bevande
Euro 1130*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
**Campo dei Fiori
Tours**
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Una sede in più per garantire i diritti dei pensionati e dei lavoratori

Lo Spi e la Cgil aprono un ufficio presso la galleria del supermercato Coop in Viale Campari 64 a Pavia.

Più sedi più diritti, con questo slogan si è inaugurata una nuova sede del sindacato dei pensionati della Cgil a Pavia. Una sede che si aggiunge a quella ubicata presso la Camera del Lavoro, in Viale Damiano Chiesa, in città a Pavia. Presente alla cerimonia un folla interessata e partecipe dell'evento. "Una buona mattinata", come ha precisato nel suo intervento il segretario della lega Spi di Pavia **Gaetano Chiodini**. Con questa scelta le sedi della Cgil nella città capoluogo della nostra Provincia diventano due.

Un altro luogo dove diventa concretamente possibile soddisfare le esigenze burocratiche che lo Stato chiede con sempre maggior insistenza ai pensionati e ai lavoratori. Presso questa sede è possibile anche disbrigare altre pratiche, come quelle fiscali e previdenziali. Dal canto suo **Michele Fucci** della segreteria della confederazione provinciale ha evidenziato come "anche altre categorie della Cgil, come quella che affronta le problematiche della produzione nell'artigianato, del commercio e della cooperazione, saranno presenti in determinati giorni e orari, permettendo così a migliaia di lavoratori di farsi assistere e poter difendere i



propri diritti e poter svolgere l'attività sindacale in una fase di crisi che vede la nostra provincia e la città di Pavia coinvolta in modo ampio e duraturo".

La scelta di dotarci di un'ulteriore sede per svolgere l'attività sindacale è, a parere della segreteria provinciale dello Spi, molto positiva. Più occasioni la Cgil offre ai lavoratori e ai cittadini per la difesa del loro lavoro e dei loro diritti; più si produce legalità, più si sviluppa il ruolo che un sindacato deve portare avanti. Anche con questa scelta lo Spi di Pavia onora la sua storia che è quella di difendere la dignità, la salute e i diritti tutti dei pensionati e degli anziani. ■

Pietro Giunta, nuovo segretario

Cambio nella lega Spi Vigevano quartiere Milano

Lo scorso 14 dicembre è stato eletto il nuovo segretario della lega Spi di Vigevano quartiere Milano, **Pietro Giunta**. Per prima cosa, Pietro ha voluto ringraziare con calore il segretario uscente Angelo Sturaro, che per tanti anni ha diretto la lega Spi di Vigevano Milano con dedizione ed entusiasmo, anche se lo stesso Sturaro non abbandonerà l'attività sindacale occupandosi dell'area benessere. Pietro Giunta è nato a Modica (RG) nel 1950 e abita a Vigevano dal 1969. In precedenza è stato dipendente comunale nell'area tecnica come assistente area mobilità e trasporti. Dal 1999 è stato eletto come Delegato nella Rsu, seguendo per alcuni anni anche la parte riguardante la sicurezza sul posto di lavoro. Nel 2001 è stato eletto nel Direttivo provinciale della Funzione pubblica, dove è rimasto sino al pensionamento. Avvicinatosi allo Spi due anni fa, ha dato subito il suo

contributo attivo, tanto da guadagnarsi l'ingresso nel Direttivo della lega Spi di Vigevano Milano e giungere all'elezione a segretario. Alle nostre domande sul ruolo da svolgere e l'impegno da dare, ci ha così risposto: "Mi rendo perfettamente conto delle difficoltà esistenti, non solo per il momento politico, e sono un poco ansioso rispetto a come dovrò svolgerlo, consapevole che le cose da fare e da imparare sono tante e non tutte semplicissime. Peraltro, dovrò certamente impegnarmi per collaborare con il direttivo e la segreteria tutta, cercando di creare un gruppo affiatato e coeso". ■



Rosaria Ciotta alla guida

Cava Manara e San Martino Siccomario

Rosaria Ciotta nasce in provincia di Foggia nel 1947. All'età di quindici anni si trasferisce a Londra per raggiungere la cugina e studiare in un Istituto superiore internazionale che la formerà a livello personale e linguistico. Rosaria resta nel Regno Unito tre anni, per poi tornare in Italia a Milano per lavorare in una impresa di import export. Lavora nel capoluogo lombardo per quindici anni, diventando un punto di riferimento per l'estero in una grande compagnia internazionale. Fare la pendolare con due figli piccoli è però sempre più difficile, così la condizione di mamma la indirizza verso un mondo completamente diverso, la moda. Per oltre venti anni lavora nei pressi di Pavia in un noto negozio di abbigliamento occupandosi, tra le altre cose, anche della gestione dei clienti internazionali. Quattro anni fa inizia il suo impegno di volontaria per la Cgil più precisamente nel sindacato pensionati italiani, guidata dalla sua voglia di aiutare il prossimo e imparare di più sui diritti delle persone. Rosaria si dimostra fin da subito un punto di riferimento per gli anziani e per i pensionati nei comuni di San Martino Siccomario, Cava Manara e Carbonara Ticino; il suo lavoro di qualità nell'organizzazione la porta ad essere eletta in segreteria della lega Spi di Cava Manara. Rosaria ha due figli e le altre sue principali passioni sono le lingue, i viaggi e la musica. ■



I Comuni nella confusione e nell'incertezza

La contrattazione sociale fatica ad affermarsi

Sempre più difficile il ruolo contrattuale del sindacato pensionati nei confronti dei Comuni nell'ambito della contrattazione sociale. Il faticoso lavoro per sviluppare un confronto costruttivo per mantenere i diritti dei cittadini e dei pensionati è sempre più in salita. Dobbiamo insistere per fare in modo che si veda riconosciuto il sostegno e l'aiuto che la crisi e l'impovertimento stanno provocando.

Tutti i pensionati in ogni Comune della nostra provincia, insieme al proprio sindacato, devono continuare a lottare e devono farlo con convinzione. ■

Ci puoi trovare...

LEGA DI PAVIA

Via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382.389233
Spipavialega@cgil.lombardia.it
Borgo Ticino
Via dei Mille
martedì 15-16
Pavia Camera del Lavoro
V.le Damiano Chiesa, 2
lunedì e venerdì 8.30-11.30
lunedì, martedì, mercoledì,
14-16.30
sabato 8.30-10.30
Pavia C.d.Q. "Città Giardino"
Via Acerbi
lunedì 10-11.30
Pavia C.d.Q. "Pavia Ovest"
Via F.lli Cervi
giovedì 10-11
Pavia C. d. Q. "San Pietro"
Via Pollaioli
mercoledì 9.30-11
Pavia C. d. Q. "Vallone"
Piazzale Torino
martedì 9.30-11
Pavia sede di V.le Campari 64
presso galleria
del supermercato Coop
da lunedì a venerdì 9-11.30
e 15-17
sabato: primo, secondo e
terzo del mese 9-11.30

LEGA BELGIOIOSO

Via Garibaldi, 94
Tel. e fax 0382.971101
Spipaviabelgioioso@cgil.lombardia.it
Albuzzano
c/o Municipio
giovedì 9-11.30
Belgioioso
Lega Spi - Via Garibaldi, 94
lunedì 9-11
giovedì 14.30-17
Chignolo Po
c/o Municipio
1° e 3° lunedì del mese
9-11.30
venerdì 9.15-11
Copiano
c/o Circolo anziani
Via Molino, 4
lunedì 15-17.15
Corteolona
Lega Spi - Via Vigna Vecchia, 1
giovedì 9-11.30
Lambrinia
c/o Centro Anziani
1° e 3° venerdì del mese 9-11
Monticelli Pavese
c/o Municipio
1° giovedì del mese 9.15-11
Pieve Porto Morone
c/o Municipio
mercoledì 9-10.30
Santa Cristina e Bissono
c/o Municipio
martedì 9-11
Torre d'Arese
c/o Municipio
mercoledì 9-11
Villanterio
c/o Municipio
giovedì 14.30-16.30

LEGA DI CASTEGGIO

Via Giulietti, 45 (stazione)
Tel. e fax 0383.805011
Spipaviacasteggio@cgil.lombardia.it
Bastida Pancarana
c/o Municipio
2° e 4° lunedì 9-10.30
Borgo Priolo
c/o Municipio

1° e 3° martedì 9-11
Bressana Bottarone
c/o Municipio - Via Marconi, 18
martedì e giovedì 9-12
Casteggio
Sede Spi - Via Giulietti, 45
dal lunedì al venerdì 9-12
Castelletto di Branduzzo
c/o Municipio
2° e 4° mercoledì 9-11
Cervesina
c/o Ambulatorio Comunale
Piazza Caduti per la Patria
1° e 3° giovedì del mese 9-11
Lungavilla
c/o Biblioteca Comunale
Piazza Municipio
1° e 3° venerdì del mese 9-11
Mezzanino
c/o Museo del Po Via Marconi, 6
1° e 3° martedì del mese 9-11
Pancarana
c/o Municipio
2° e 4° venerdì 9-10.30
Pinarolo Po
c/o Municipio
P.zza Martiri Liberazione, 2
2° e 4° venerdì del mese 9-11
Robecco Pavese
c/o Municipio
2° e 4° martedì 9.30-10.30
Verrua Po
c/o Biblioteca
sabato 9-10
Verretto
c/o Municipio
2° e 4° giovedì 9-11

LEGA DI CAVA MANARA

Via Trieste, 15
27028 San Martino Siccomario
Tel. e fax 0382.490182
Spipaviacavamanara@cgil.lombardia.it
Carbonara Ticino
c/o Municipio
venerdì 9-11
Cava Manara
c/o Municipio
giovedì 9-11
San Martino Siccomario
Lega Spi - Via Trieste, 15
lunedì e mercoledì 9-11
martedì e giovedì 15-17
Travacò Siccomario
c/o Municipio
martedì 9-11
Villanova d'Ardenghi
c/o Municipio
giovedì 9-11
Zerbolò
c/o Sala Biblioteca
giovedì 14.30-16.30
Zinasco
c/o Municipio
martedì 9-11

LEGA CERTOSA

Via Marconi, 4
27010 Giussago
Tel. e fax 0382.927983
Spipaviacertosa@cgil.lombardia.it
Borgarello
c/o Auser
Mercoledì 10-12
Bereguardo
c/o Municipio
giovedì 9-11.30
Bascapè
Biblioteca comunale
Sabato 8.30-10
Casorate Primo
c/o Municipio
mercoledì 9-12
Ceranova

c/o Municipio
2° e 4° martedì 9-11
Certosa
c/o Municipio
giovedì 14.30-15.30
Cura Carpignano
c/o Municipio
1° e 3° martedì 9-11
Giussago
Sede Spi - Via Marconi, 4
martedì 9-11
giovedì e venerdì 9-12
Landriano
Via San Vittore, 26
(ex sede Auser)
giovedì 15-17
Lardirago
c/o Sala Polivalente
martedì 9.30-11.30
Marcignago
Via Daccò, 9
2° e 4° sabato 8.30-10
Siziano
Sede Spi - Via Roma, 3/5
mercoledì 15-17
giovedì 9-11
Centro Sociale Auser "L'Acero"
1° e 3° mercoledì 15-17
Torrevecchia Pia
c/o Municipio
sabato 10.30-12
Trivulzio
c/o Municipio
sabato 10.30-12
Trovo
c/o Municipio
1° e 3° sabato 8.30-10
Vellezzo Bellini
c/o Municipio
mercoledì 8.30-10.30
Vidigulfo
c/o Municipio
venerdì 15-17
Zeccone
c/o Municipio
venerdì 9.30-11.30

LEGA GARLASCO

Via Marconi, 13
Tel. 0382.822225
Spipaviagarlasco@cgil.lombardia.it
Dorno
Camera del Lavoro
Via Bonacossa, 94
Venerdì 9-11
Garlasco-Lega Spi
Via Marconi, 13
dal lunedì al venerdì
9-11.30/14.30-17.30
Gropello Cairoli
c/o Municipio
martedì 15-17
Pieve Albignola
c/o Municipio
1° e 3° giovedì 15-16
Scaldasole
c/o Municipio
lunedì 9-11
Tromello
c/o Municipio
lunedì 9-11

LEGA MEDE

Piazza Marconi, 8
Tel. 0384.820297
Spipaviamede@cgil.lombardia.it
Breme
c/o Municipio
mercoledì 15-16
Ferrera Erbognone
c/o Municipio
1° e 3° giovedì 9-10
Lomello
Sede Auser - Via XX Settembre, 12

lunedì 9.30-10.30
Mede
Lega Spi - Piazza Marconi, 8
dal lunedì al venerdì
9-12/15-18
sabato 9-11
Mezzana Bigli
c/o Municipio
2° e 4° giovedì 9-10.30
Ottobiano
c/o Biblioteca comunale
venerdì 8.30-9.30
Pieve del Cairo
c/o Biblioteca
giovedì 10-11
Sannazzaro de B.
Lega Spi - Via Cavour, 39
da lunedì a sabato 9-12
Sartirana
c/o Ex Collocamento
Piazza Pianzolla
giovedì 9.30-10.30
Valle Lomellina
c/o Municipio
mercoledì 16-17

LEGA MORTARA

Corso Piave, 32
Tel. 0384.99012
Spipaviamortara@cgil.lombardia.it
Candia
c/o Municipio
mercoledì 10.30-12
Castello D'agogna
c/o Municipio - Sala Polifunzionale
mercoledì 11-12
Castelnuovo
c/o Municipio
lunedì 10-11
Cilavegna
Lega Spi - Piazza Garibaldi, 27
lunedì-martedì 9-12
Confienza
c/o Oratorio di San Lorenzo
mercoledì 9-10.15
Cozzo
c/o Municipio
mercoledì 9.30-10.30
Mortara
Lega Spi - Corso Piave, 32
dal lunedì al venerdì 9-12
dal lunedì al mercoledì 15-18
Venerdì 14.30-16.30
Olevano
c/o Municipio
lunedì 9.30-10.30
Palestro
c/o Municipio
mercoledì 10.30-12
Robbio
Lega Spi - Via Marliano, 6
martedì e giovedì 9-12
mercoledì 15-18
Sant'Angelo Lomellina
c/o Municipio
lunedì 9-10
Zeme
c/o Municipio
mercoledì 10.30-11.30

LEGA BRONI-STRADELLA

Via Cavour, 25
27049 Stradella
tel. e fax 0385 48039
Spipaviastradella@cgil.lombardia.it
Broni
Sede Spi - Via Cavour, 35
dal lunedì al venerdì 9-12
martedì 15-18
Campospinoso
c/o Municipio
mercoledì 10-12
Canneto Pavese
c/o Municipio

martedì 15-17
Montecalvo Versiggia
Municipio
giovedì 10-11
Rovescala
c/o Municipio
via Roma 5
venerdì 15-17
Santa Maria della Versa
c/o ex Biblioteca
Piazza Faravelli, 1
sabato 9.30-11.30
Stradella
Sede Spi - Via Cavour, 25
lunedì, mercoledì, giovedì 9-12/15-18
martedì, venerdì 9-12
2° e 4° sabato 9-11

LEGA VIGEVANO CENTRO

Via Bellini, 26
27029 Vigevano
Tel. 0381.690901
Spipaviavigevano@cgil.lombardia.it
Cassolnovo
Sede Inca - Via Lavatelli
lunedì 9-10
venerdì 9.30-11.30
Gambolò
c/o Circolo Arci
Via Cairoli, 64
mercoledì 9-11.30
c/o Auser - Piazza Castello
giovedì 14-16.30
Vigevano
Lega Spi - Via Bellini, 26
dal lunedì al venerdì
9-12/14.30-18
Vigevano
Centro Sociale - Via Sacchetti
venerdì 14.30-17

LEGA VIGEVANO MILANO

Via San Giovanni, 34
27029 Vigevano
Tel. 0381.344812
Spipaviasangiovanni@cgil.lombardia.it
Gravellona
Auser - Corso Garibaldi, 2
Venerdì 9-10.30
Vigevano Milano
Lega Spi - Via San Giovanni, 34
da lunedì a venerdì 8.30-11.30

LEGA DI VOGHERA

Via XX Settembre, 63
Tel. 0383.46345
Spipaviavoghera@cgil.lombardia.it
Voghera Camera del Lavoro
Lega Spi - Via XX Settembre, 63
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30/14.30-18
sabato 8.30-11.30
Casei Gerola
c/o Municipio
venerdì 16-17
Retorbido
c/o Biblioteca Comunale
2° e 4° martedì 9.30-11
Rivanazzano
Via Indipendenza, 20
lunedì 9-11
Torrazza Coste
c/o Municipio
2° e 4° mercoledì 9.30-11
Varzi
c/o Proloco Piazza del Mercato
1° e 3° venerdì 9-10.30
Voghera Medassino
Centro Anziani
Mercoledì 15-16